

da Corriere della Sera (Milano) 3 ott 2016

SE MAUGERI ORA DETTA LA LINEA

di Sergio Harari

Come un'araba fenice che risorge dalle sue ceneri, rinasce oggi la Maugeri, una storia di eccellenza rovinosamente naufragata in uno dei peggiori scandali della sanità italiana, sul quale si sono proiettate le lunghe ombre del faccendiere Pierangelo Daccò e dei suoi maneggi con l'allora presidente della nostra regione, il Celeste Formigoni. Fra qualche settimana la giustizia esprimerà il suo verdetto su questa torbida vicenda ma intanto il mondo è andato avanti, c'erano centinaia di posti di lavoro da salvare e migliaia di malati da assistere, un patrimonio fatto di ricerca e grande capacità di assistenza, particolarmente nel campo della riabilitazione cardiorespiratoria e neuromotoria, che rischiava di andare perduto per sempre. Così non è stato e ne siamo tutti felici. Ma non basta, la Maugeri rinasce sotto una nuova veste, innovativa non solo per il nostro Paese, ma in tutta Europa: quella di società benefit. Si tratta di uno status, previsto dalla legge di Stabilità 2015 e fortemente voluto dal presidente del Consiglio, che identifica società per azioni che sono sì a scopo di lucro, ma il cui statuto prevede anche obiettivi di tipo sociale o etico, un modello che calza molto bene all'ambito socio-sanitario. Le [Benefit corporation \(B-corp\)](#), mutate da un'esperienza che in America sta avendo molto successo in diversi settori commerciali, rappresentano una singolare sintesi fra attività commerciali classiche e terzo settore, il cui futuro potrebbe essere di grande interesse.

Mettere d'accordo il profitto con il beneficio collettivo e dei lavoratori dell'azienda è sfida difficile ma molto affascinante, soprattutto per chi opera in settori «sensibili» come la sanità. Il premio Nobel per l'economia Robert Schiller qualche anno fa ha scritto: «Il concetto di benefit corporation è un esperimento ma è troppo presto per sapere come andrà. Io credo che sarà un grande successo, perché può ispirare lealtà, cooperazione e creare profitto». La Maugeri fa quindi da apripista a una formula economica che potrebbe rivelarsi vincente, proprio quando il mondo del non profit sanitario, particolarmente quello legato alla sanità religiosa, versa in grandi difficoltà. Così, se l'esperimento riuscisse, le B-corp potrebbero rappresentare il futuro di quell'area cuscinetto tra sanità profit pura e pubblica, il cui perimetro negli ultimi anni si è molto ridotto ma ha rappresentato un importante patrimonio nazionale e oggi potrebbe rinascere. Gli investitori poi, come ha dimostrato Maugeri, si trovano.